



 **AGiA** Autorità garante  
per l'infanzia  
e l'adolescenza

## CONSIGLIO NAZIONALE delle RAGAZZE e dei RAGAZZI

*in collaborazione con*



# RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

Relativa a “Riforma Scolastica Innovativa”

del 3 Luglio 2024

(2024/1/CNRR)

Il Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, in particolare:

- l'art. 3, che stabilisce il diritto di ogni bambino, bambina e adolescente a che il suo superiore interesse sia tenuto in primaria considerazione;
- l'art. 23, che stabilisce il diritto di tutte le persone di minore età con disabilità di condurre una vita piena e decente, in condizioni che garantiscano la loro dignità, favoriscano la loro autonomia e agevolino una loro attiva partecipazione alla vita della comunità. Ciò implica il beneficio di cure speciali e di un aiuto adeguato per garantire, fra l'altro, un accesso effettivo all'educazione, alla formazione, alle cure sanitarie, alla riabilitazione, alla preparazione al lavoro e alle attività ricreative;
- l'art. 27, a mente del quale “Gli Stati parti riconoscono il diritto di ogni fanciullo a un livello di vita sufficiente per consentire il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale. Spetta ai genitori o ad altre persone che hanno l'affidamento del fanciullo la responsabilità fondamentale di assicurare, entro i limiti delle loro possibilità e dei loro mezzi finanziari, le condizioni di vita necessarie allo sviluppo del fanciullo”;
- gli art. 28 e 29, che stabiliscono il diritto di tutte le persone di minore età ad un'istruzione orientata allo sviluppo completo della personalità, delle abilità e delle capacità, in un ambiente di apprendimento accogliente e inclusivo;

Visto l'articolo 3 del trattato dell'Unione europea, in cui si dichiara che “l'Unione combatte [...] le discriminazioni e promuove [...] la tutela dei diritti del minore”, e si specifica che “nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione [...] contribuisce [...] alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore”;

Visto l'articolo 6 del trattato sull'Unione europea;

Visto l'art. 24 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, avente valore giuridicamente vincolante, che statuisce tra l'altro che “In tutti gli atti relativi ai bambini, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l'interesse superiore del bambino deve essere considerato preminente”;



Vista la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 (CEDU);

Vista la comunicazione della Commissione del 4 luglio 2006 "Verso una strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori"(COM(2006)0367);

Vista la Raccomandazione della Commissione europea del 23 aprile 2024 sullo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi integrati di protezione dei minori nell'interesse superiore del minore, COM(2024) 2680 final;

Visto l'art. 34 della Costituzione italiana, a mente del quale "La scuola è aperta a tutti. [...] La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso";

Visto il Commento generale congiunto n. 1 (2001) del Comitato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sull'art. 29 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Finalità dell'educazione), a mente del quale gli obiettivi stabiliti dall'art. 29 della Convenzione "sono tutti direttamente collegati alla realizzazione della dignità umana e dei diritti del bambino, tenendo conto delle sue particolari esigenze di sviluppo e delle sue diverse capacità evolutive". Concordemente, la norma "attribuisce importanza al processo con cui il diritto all'istruzione deve essere promosso". Pertanto, gli sforzi per promuovere il godimento di altri diritti non devono essere compromessi e devono essere rafforzati dai valori impartiti nel processo educativo. Ciò include non solo il contenuto del curriculum, ma anche i processi educativi, i metodi pedagogici e l'ambiente in cui si svolge l'educazione, che si tratti della casa, della scuola o di altri luoghi";

### Considerando quanto segue

- A. la Commissione RSI si è riunita in quattro sessioni tenutesi in data 19 marzo, 8 aprile, 14 maggio e 11 giugno 2024 e ha partecipato a 3 riunioni del CNRR in plenaria per analizzare, discutere e dibattere le questioni relative alla necessità di una riforma della scuola italiana;
- B. l'istruzione scolastica riveste un ruolo fondamentale e strategico nella promozione e nella tutela dell'accoglienza, quale valore e principio ispiratore di tutte le azioni che riguardano la vita e lo sviluppo di tutti i bambini, bambine e adolescenti;
- C. è fondamentale inserire e rappresentare i diritti dei bambini, bambine e adolescenti in tutte le politiche nazionali che li o le riguardano;
- D. occorre tenere conto dei risultati della consultazione pubblica "La scuola che vorrei" promossa dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, nonché le raccomandazioni emerse da diverse consultazioni con persone minorenni portate avanti dall'AGIA;
- E. più del 70% dei 10.097 studenti e studentesse che hanno risposto alla consultazione pubblica promossa da AGIA ritiene "molto importanti" un maggior dialogo tra docenti e studenti e il miglioramento del benessere scolastico. Se si prendono in considerazione anche gli studenti che ritengono questi due aspetti "abbastanza importanti", il valore arriva a percentuali superiori al 90%;<sup>1</sup>
- F. per quanto riguarda l'educazione civica, secondo i risultati della sopracitata consultazione pubblica, la maggior parte degli studenti ritiene che non sia importante aumentare le ore didattiche previste. Piuttosto

---

<sup>1</sup> Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, La Scuola che Vorrei: Risultati della consultazione pubblica. febbraio 2022.



occorrerebbe approfondire la modalità con la quale questa materia viene insegnata e proposta alla componente studentesca;

- G. dalla stessa consultazione pubblica è emerso che il 65% degli studenti ritiene che la valutazione debba essere il frutto di un giudizio espresso su più piani e che debba tener conto dell'impegno dello studente o della studentessa considerando l'unicità e irripetibilità di ogni percorso di studio e di vita. Pertanto, il CNRR considera l'utilità di un cambio di prospettiva, proponendo di considerare il voto come uno stimolo al miglioramento anziché come un ostacolo. In questo modo, si incoraggerebbero gli studenti a vedere la valutazione come uno strumento di crescita personale;
- H. in media, nell'Unione europea circa il 70% degli insegnanti dichiara di aver ricevuto una formazione complessiva, comprendente tutti gli aspetti ritenuti fondamentali per l'attività di insegnamento: contenuti disciplinari, pedagogia e pratica in classe. In Italia, solo il 57,1% dei docenti ha ricevuto una formazione complessiva;<sup>2</sup>
- I. nell'anno scolastico 2021/2022, in Italia in media **solo** il 10% del corpo docente aveva meno di 35 anni. Una percentuale che scende ulteriormente, al di sotto del 3%, se si considerano i soli insegnanti a tempo indeterminato;<sup>3</sup>
- J. diverse ricerche hanno rilevato elevati livelli di stress e depressione tra gli studenti italiani, rispetto alla media europea. Infatti, secondo uno studio pubblicato nel 2017 dall'OSCE, il 56% degli intervistati dichiarava di diventare nervoso davanti a un test rispetto al 37% della media europea, il 70% diceva di provare molta preoccupazione (negli altri Stati in media era il 56%) e di conseguenza solo il 26% delle ragazze e il 17% dei ragazzi si definiva contento di andare a scuola.<sup>4</sup> Risultati corroborati da una successiva ricerca dell'UNICEF (2019), con la quale si osservava l'incidenza di problemi legati alla salute mentale nel 16,6% dei ragazzi e delle ragazze italiani fra i 10 e i 19 anni (circa 956 mila ragazzi e ragazze in totale).<sup>5</sup>
- K. il rapporto di LegAmbiente "La scuola del futuro" ha sottolineato una forte richiesta di migliorare le relazioni interpersonali e in genere il clima relazionale e la capacità di inclusione della classe: classi più gentili, educate, unite e accoglienti con tutti;
- L. la riunione della commissione RSI del 14 maggio 2024, svolta con la partecipazione del Maestro Franco Lorenzoni, è stata occasione per ribadire la necessità di instaurare un'interazione più umana e profonda fra lo studente, i docenti e la scuola;
- M. il CNRR plaude una buona pratica emersa durante le sessioni di commissione in un istituto scolastico della città di Matera, dove si è previsto di dedicare un'ora per materia alla condivisione delle esperienze personali degli studenti. La commissione RSI ritiene che questo approccio costituisca un valido strumento per offrire agli studenti e alle studentesse uno spazio di espressione personale, favorendo anche una maggiore apertura e coinvolgimento sia da parte degli studenti che da parte dei docenti;

---

<sup>2</sup> Osservatorio sulla scuola Con i Bambini, Italia, insegnanti meno formati e più anziani rispetto alla media UE, 3 ottobre 2023.

<sup>3</sup> Osservatorio sulla scuola di Con i Bambini, Italia, insegnanti meno formati e più anziani rispetto alla media UE, 3 ottobre 2023.

<sup>4</sup> OSCE, PISA 2015 Results - Volume III, Students' Well-Being, 2017.

<sup>5</sup> UNICEF, La condizione dell'infanzia nel mondo, 2021 - Nella mia mente: tutelare la salute mentale dei bambini e dei giovani, Ottobre 2021.



### Raccomanda:

1. di istituire e promuovere sportelli psicologici all'interno di tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado, garantendone l'accesso gratuito a tutti gli studenti e le studentesse per tutto il percorso terapeutico delineato e stabilito dallo psicologo, senza il consenso dei genitori o di chi ne fa le veci;
2. di promuovere e istituire in tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado percorsi di sensibilizzazione rivolti a genitori o tutori legali, in materia di supporto psicologico scolastico;
3. di introdurre, in tutti gli istituti scolastici di secondo grado, un'ora al mese per ciascuna materia, quale spazio di espressione e dialogo su emozioni ed esperienze personali, affinché studenti e docenti possano condividere un momento di conoscenza reciproca stimolando l'empatia e le relazioni interpersonali;
4. di revisionare la formazione dei nuovi docenti, con l'aggiunta di ulteriori requisiti di insegnamento oltre a quelli già presenti. In particolare: 1) Formazione pedagogica, capacità di coinvolgimento e nuove metodologie di lavoro inclusive, 2) Formazione digitale, 3) Formazione DSA e 4) Formazione psicologica incentrata sulla propria capacità di relazione ed empatia con lo studente;
5. di valorizzare la materia dell'educazione civica rendendola più funzionale e pratica ed includendo nel programma nazionale non solo tematiche legate all'attualità, ma anche temi pratici come l'educazione economico-finanziaria, politica e digitale;
6. di programmare le date delle verifiche in consiglio di classe affinché ci sia una programmazione dettagliata delle attività e non si accavallino le varie verifiche scritte e orali garantendo un buon equilibrio e meno stress agli studenti. Si precisa e si avanza la proposta di pianificare un massimo di tre verifiche scritte alla settimana;
7. di rendere obbligatoria e pubblica la griglia valutativa per le prove scritte e orali; di aggiungere al voto numerico un giudizio obbligatorio, così da rendere la valutazione più chiara e trasparente, per permettere allo studente di potersi autovalutare al fine promuovere una crescita personale e formativa;
8. di promuovere, sin dai primi anni della scuola secondaria di secondo grado, un orientamento per la scelta del percorso universitario e professionale. Questo al fine di rendere il ragazzo o la ragazza, al termine del percorso scolastico, più consapevole e sicuro/a nella scelta;
9. di introdurre la figura del tutor di recupero, quale sistema di tutoraggio didattico più informale rispetto all'offerta formativa proposta, che preveda la disponibilità di un professore per fornire supporto e svolgere ripetizioni o esercizi su materie specifiche, nonché per recuperare e potenziare eventuali lacune degli studenti e delle studentesse.